Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

La Verità

Anno VI - Numero 251 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Giovedì 9 settembre 2021

ristora®
INSTANT DRINKS

L'ITALIA FA SEMPRE DA APRIPISTA: PERCHÉ?

DI CORSA VERSO LA TERZA DOSE SENZA SAPERE NÉ A CHI NÉ COME

Proteggere i fragili è sacrosanto, ma l'Ema non si è ancora pronunciata sul richiamo. È giusto trattare tutti gli immunodepressi allo stesso modo? Come s'incastra la nuova iniezione col pass? Con che vaccini si fa? Dove?

di **DANIELE CAPEZZONE** e **CAMILLA CONTI**

■ Dopo le parole di Speranza, ecco l'ok dell'Aifa: l'Italia sarà ancora una volta capofila sui vaccini. Siamo infatti tra i primi Paesi d'Europa a partire con l'ulteriore richiamo in attesa di una pronuncia dell'Ema. Si inizia con gli immunodepressi. Domande aperte su efficacia e platea futura, sull'incastro normativo col green pass, su modalità e farmaco usati. Ma ormai alzare l'asticella è diventato un metodo.

alle pagine **2** e **3**

Sala deve fermare il mercato dei bimbi

FRANCESCO BORGONOVO a pagina **15**

Il pasticcio dei Vigili perseguita il sindaco

GIORGIO GANDOLA a pagina **15**

CHIAREZZA CERCASI

LE BUGIE FARAONICHE E LA VERITÀ SUL RAVE

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Da tempo avevo il sospetto che molti onorevoli intervenissero spesso su argomenti che non conoscono, dando fiato alle trombe, ma soprattutto alle trombonate. Da ieri il sospetto si è però tramutato in certezza e a fornirmi la prova di ciò che immaginavo è stato Davide Faraone, senatore della Repubblica in quota Italia viva. Intervenendo a «Morning News», il programma condotto su Canale 5 (...)

segue a pagina **9**

CI VUOLE BUONSENSO

Lasciapassare Prima frenata Per ora slitta l'obbligo sui lavoratori

MAURO BAZZUCCHI a pagina **4**

Impariamo dal passato: il lockdown non è servito a niente

FRANCO BATTAGLIA a pagina **6**

Barlumi dal Veneto: «L'obiettivo è trattare Covid da influenza»

PATRIZIA FLODER REITTER a pagina **7**

Tutto quello che non torna sulla notte dello sconcio

di **GIACOMO AMADORI**

■ Il rave abusivo della provincia di Viterbo sta mandando in tilt la macchina che coordina l'ordine pubblico. Infatti la festa illegale con migliaia di partecipanti pare che si sia svolta (questa è la versione ufficiosa) senza che le nostre forze dell'ordine si accorgessero di alcunché. Salvo intercettare 40 camper a sud di Livorno nella notte tra il 13 e 14 agosto. A farlo sarebbero state, un po' casualmente, una volante (...)

segue a pagina **8**

L'ASSE CON CINGOLANI

Nucleare, Eni fa sul serio Choc in Germania: la benzina sale a 2,5 euro

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Cingolani chiama, l'Eni risponde. Passateci la citazione cinematografica, ma non si può non notare un nesso politico tra le dichiarazioni del ministro della Transizione ecologia (critica agli ecologisti chic e presa di coscienza per la realizzazione di un paniere energetico per il Paese) e la notizia diffusa ieri dal colosso guidato da Claudio Descalzi. L'Eni ha infatti diffuso una nota per informare i mercati che «la società Cfs, partecipata dal gruppo italiano e dal Mit di Boston, ha condotto con successo (...)

segue a pagina **19**

UN SEGRETARIO «SENZA»

Al curriculum di Letta si aggiunge un record: fa rimpiangere Zinga

di **GIANCARLO PERNA**

■ Onusto com'è di titoli accademici, c'è da chiedersi se per il segretario del Pd, Enrico Letta, i soldi della sua bella educazione siano stati spesi bene. Insomma, torna il rapporto qualità prezzo? Nato a Pisa, si trasferì giovanetto a Strasburgo, compì i primi studi in francese e respirò l'aria europea. In Alsazia, oggi sede della celeberrima Ena, assimilò il culto per le *Grandes écoles*. Tornato in patria con questa infatuazione, capì che i natali a Pisa erano un segno astrale. Pisa, infatti, è la dimora italiana (...)

segue a pagina **13**

ALFREDO, PATRON DELLO STUDIO

La bomba del fondatore del Forum Ambrosetti «Il ddl Zan? È assurdo»

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Alfredo Ambrosetti non ha dubbi: «Per quanto mi riguarda, più il ddl Zan viene slittato e meglio è. Anzi, sarebbe meglio che fosse rimandato all'infinito perché mi sembra un disegno di legge assurdo».
Classe 1931, fondatore dello Studio Ambrosetti e ideatore del celeberrimo forum di Cernobbio Ambrosetti non cessa di sfornare idee: «Me ne viene una al giorno», dice. Soprattutto, ha ancora una gran voglia di impegnarsi sui temi centrali del dibattito italiano. (...)

segue a pagina **14**

LA «CANCEL CULTURE» ARRIVA A BRUCIARE I LIBRI

«Offensivi». Il Canada mette al rogo i fumetti

GRAVE MINACCIA Tintin

di **ADRIANO SCIANCA**

■ Quante volte abbiamo sentito dire che, a colpi di *cancel culture*, si sarebbe finito col bruciare i libri sgraditi? E quante volte abbiamo udito in risposta del sarcasmo indignato, perché «nessuno mette paletti al libero pensiero» e, del resto, «la *cancel culture* non esiste»? Ecco, ora possiamo aggiungere al dibattito (...)

segue a pagina **21**

LE PRIORITÀ DELLA SINISTRA

«Sì alla cannabis sul terrazzo» Primo ok in Aula: Iv si astiene

di **IGNAZIO MANGRANO**

■ La sinistra torna su un suo grande cavallo di battaglia: cannabis «da balcone» libera. In questa direzione va il testo base votato dalla commissione Giustizia della Camera con il favore di Più Europa, Pd, M5s, Leu, la contrarietà di Lega, Fdi, Coraggio Italia e Fi (ad eccezione di Elio Vito, da tempo su posizioni progressiste in vari ambiti) e l'astensione (determinante) di Iv. L'idea sarebbe quella (...)

segue a pagina **5**

MARETTI EDITORE

La bibbia dell'alta ristorazione

www.marettieditore.com

Pdf by: https://www.pro-memoria.info

➤ I DANNI DEL CORONAVIRUS

I lockdown all'italiana? Una disfatta Non hanno salvato neanche una vita

Il Pd insiste con la frottola che senza le restrizioni saremmo finiti «come il Brasile di Bolsonaro». Ma in verità non abbiamo fatto meglio. Sulla coscienza di chi ha governato l'emergenza ci sono migliaia di morti evitabili

di **FRANCO BATTAGLIA**

■ Fino ad ora l'Italia ha pianto 130.000 morti per Covid. Trovo curioso che alcuni sollevino ancora il dubbio se quelli fossero stati, piuttosto, solo morti *con* Covid, dato che fin dall'inizio si registrava tra i morti una percentuale di positivi ben superiore alla percentuale di positivi tra i vivi. Inoltre, rispetto alla mortalità media degli anni precedenti, nei mesi interessati dalla pandemia abbiamo patito un eccesso di mortalità fin oltre l'80%. Per farla breve: i morti *con* Covid sono stati morti *per* Covid.

Ma erano necessari 130.000 decessi? Decisamente no. 130.000 morti pesano come macigni sulle coscienze di: **Sergio Mattarella**, **Giuseppe Conte**, **Roberto Speranza**, Cts; poi, sulla coscienza di quella che l'amico **Nicola Porro** chiama «informazione unica del virus», di cui tutti noi abbiamo avuto tangibile esperienza quando ci si sintonizzava sul tg di qualunque canale tv o leggendo un qualunque quotidiano; e, infine, sulla coscienza di **Mario Draghi** e del suo governo. Ma andiamo con ordine.

Se ci si limita ai Paesi con più di 10 milioni d'abitanti, l'Italia è al settimo posto per numero di morti per milione d'abitanti e, se si esclude il Perù che è un *outlier* nel mondo (avendone pianti ben 6.000), gli altri sei Paesi ne han pianti fra 2.150 (Italia) e 2.800 (Repubblica Ceca). Tutti questi Paesi stanno poco al di sopra della media della Ue che, per

Il caso Svezia mostra che è l'evoluzione naturale del virus a far calare i decessi

Covid, ha avuto 1.700 morti per milione d'abitanti. Quella del presidente **Mattarella**, che ha recentemente gongolato congratulandosi con le Regioni e con la Ue per «il successo nella lotta alla pandemia» ha tutte le fattezze della leggenda metropolitana.

Come leggende metropolitane sono le panzane del Pd mirate a gettare fumo negli occhi allo scopo di offuscare le proprie responsabilità sui 130.000 morti. Come quella del 4 giugno 2020 quando, ospite di **Bianca Berlinguer**, l'onorevole **Pier Luigi Bersani** affermava: «Se avesse governato il centrodestra, non sarebbero bastati i cimiteri». E un giorno di metà agosto 2020, ad una qualche festa dell'Unità, **Nicola Zingaretti** affermava: «Noi non siamo il Paese di **Bolsonaro**, che ha fatto le fosse comuni nelle spiagge». Fino allo scorso giugno, **Enrico Letta**, ospite della **Lilli Gruber** a *Otto e mezzo*: «Senza le misure adottate dal governo del Pd, l'Italia verserebbe, in ordine alla pandemia, nello stesso stato in cui versa il Brasile».

Le affermazioni di **Zingaretti** e di **Letta** sono patentemente false. La verità è che al Ferragosto 2020 i morti per Covid per milione d'abitanti erano 500 in Brasile e 590 in Italia, e all'inizio di giugno 2021 erano 2.100 in Italia e 2.200 in Brasile. Di fatto, Italia e Brasile hanno pianto un numero comparabile di morti per milione d'abitanti durante tutto il decorso della pandemia.

Il fatto è che abbiamo affrontato la pandemia facendo tutto quel che non avremmo dovuto, ed evitando di fare quel che avremmo dovuto. In particolare, il nostro lockdown non ha salvato neanche una vita. Neanche una! E che ci si continui a minacciare di possibili chiusure, questo sì, presidente **Mattarella**, è immorale.

Ogni due-tre quelli del Pd non mancano di raccontare la frottola che senza le misure da essi adottate, cioè senza lockdown - una minaccia che ci viene riproposta ogni santo giorno che Dio manda in terra - staremmo a piangere molti più dei 130.000 morti che abbiamo pianto. Senonché, a fronte della pletora di Paesi che hanno seguito il mirabile esempio italiano del lockdown, il caso vuole che ve ne sia uno, la Svezia, che non solo non lo ha seguito, ma addirittura non ha adottato quasi alcuna misura: in Svezia hanno continuato a vivere come se il virus non ci fosse. Il razionale della scelta è stato: «Ognuno sia poliziotto di sé stesso», tanto per usare le stesse parole dei loro ministri.

Il confronto tra Svezia e Paesi che hanno adottato i lockdown è illuminante. L'evoluzione qualitativa degli effetti della pandemia è stata identica in tutti questi Paesi, con molti meno decessi per milione in Svezia che altrove. Per esempio, 2.150 in Italia e 1.450 in Svezia. Cosicché, quando si osserva un calo di eccesso di mortalità esso è dovuto non alle misure di lockdown (assenti in Svezia) ma all'evoluzione naturale del virus. Il lockdown italiano non ha salvato neanche una vita umana: esso è stato totalmente inutile.

Indispettito dai successi della Svezia, il «telegiornale unico del virus» ha provato, prima, a raccontare quanto la Svezia fosse in braghe di tela (invece era messa meglio dell'Italia nel corso di tutta la pandemia). Poi che la circostanza fosse dovuta ad una inferiore densità di popolazione, ma la spiegazione non regge, posto che, come vedremo, Hong Kong, Giappone, Sud Corea, con elevatissima densità di popolazione, hanno saputo ben domare la pandemia. Infine, hanno provato a confrontare la Svezia con gli altri Paesi scandinavi, che non hanno avuto i decessi che ha patito la Svezia; ma la differenza cruciale tra Svezia, da un lato, e Danimarca, Norvegia e Finlandia dall'altro, è che questi ultimi eseguivano da subito test e tracciavano e isolavano gli infetti e i loro contatti, mentre la Svezia non faceva proprio nulla, cominciando ad eseguire un piccolo numero di test e tracciamenti solo non prima del luglio 2020 inoltrato. Di fatto, l'evoluzione dei danni della pandemia in Svezia è stata indistinguibile da quella degli altri Paesi europei.

Il nostro lockdown non ha salvato neanche una vita, dunque. Neanche una! Ma allora,

L'unico Paese che sembra davvero aver azzeccato la strategia è la Corea

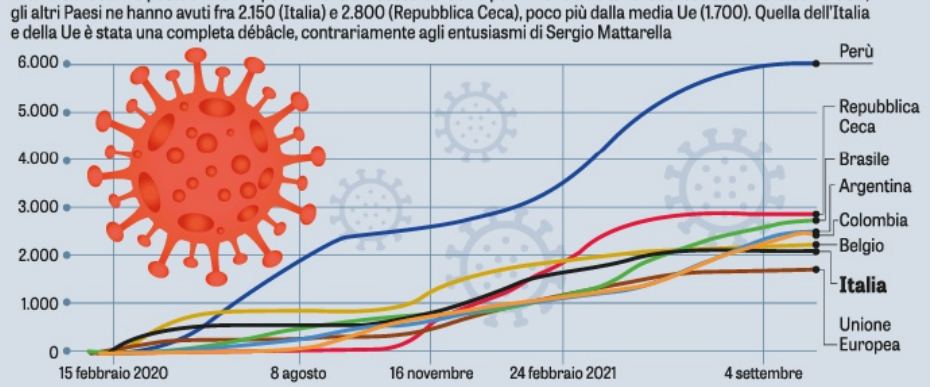
cosa bisognava fare? Innanzitutto, non bisognava fare alcuna chiusura. Poi, bisognava copiare la Sud Corea. Penserete: troppo facile parlare col senno di poi. No! Se cercate in Internet, troverete che è del 18 marzo 2020 il mio primo articolo ove avvertivo che si sarebbe dovuto copiare la Sud Corea, ed è del 28 aprile 2020 l'articolo ove alla domanda se il lockdown stesse servendo a qualcosa argomentavo concludendo con un deciso «no». Dico questo non per imbrodarmi, ma per dire che delle circostanze me n'ero accorto perfino io, che sono un nessuno.

Allora vi chiederete come mai non si accorsero il ministro degli Esteri dei successi della Sud Corea e quello della Sanità del fallimento del lockdown. Non è difficile rispondere: basta declamare nome e cognome dei ministri, si fa per dire, competenti a quei dicasteri.

LE DIMENSIONI DELLA DÉBÂCLE

Decessi da Covid-19 per milione d'abitanti nei 7 Paesi al mondo con il massimo numero di morti

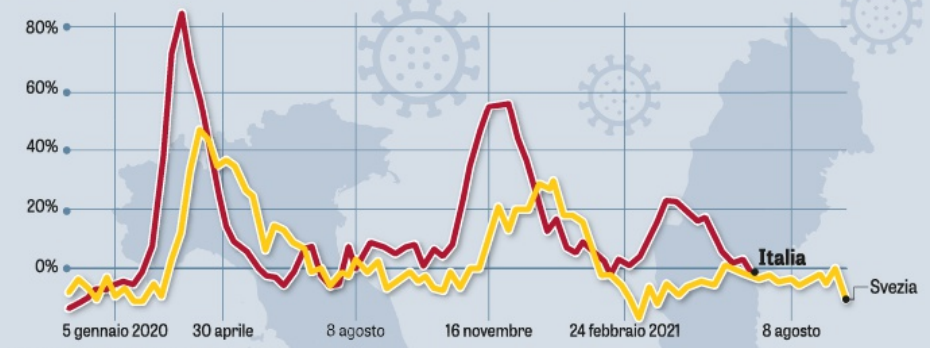
L'Italia è al settimo posto al mondo per numero di decessi da Covid per milione d'abitanti: se si esclude il Perù con 6.000, gli altri Paesi ne hanno avuti fra 2.150 (Italia) e 2.800 (Repubblica Ceca), poco più dalla media Ue (1.700). Quella dell'Italia e della Ue è stata una completa débâcle, contrariamente agli entusiasmi di Sergio Mattarella



Fonte: Johns Hopkins University, ourworldindata.org

Eccesso di mortalità in Italia e in Svezia dall'inizio della pandemia calcolato sulla mortalità media dei cinque anni precedenti

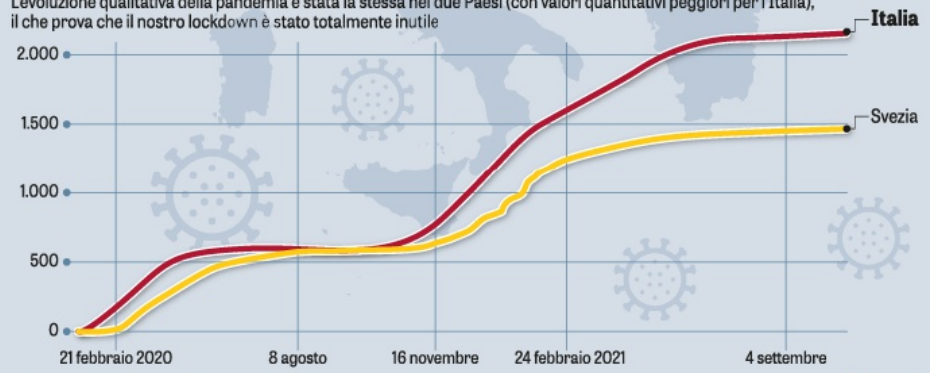
Ove si vede un calo di eccesso di mortalità in Italia, esso non è dovuto alle misure di lockdown adottate, ma all'evoluzione naturale della pandemia, poiché in Svezia non è stato adottato alcun lockdown



Fonte: Johns Hopkins University, ourworldindata.org

Decessi da Covid per milione d'abitanti in Italia e Svezia

L'evoluzione qualitativa della pandemia è stata la stessa nei due Paesi (con valori quantitativi peggiori per l'Italia), il che prova che il nostro lockdown è stato totalmente inutile



Fonte: Human Mortality Database (2021), World Mortality Dataset (2021), ourworldindata.org

LaVerità

Pdf by: https://www.pro-memoria.info